

Una bomba contro il sindaco di Taurianova

TAURIANOVA. Poco dopo mezzanotte un forte boato ha fatto ripiombare la città nel panico: una bomba ha fatto esplodere l'auto del sindaco Fabio Scionti. La vettura, una Toyota Yaris intestata alla moglie ma in uso anche al primo cittadino, era parcheggiata davanti alla villetta del sindaco, che si trova ai margini di un quartiere residenziale della parte alta di Taurianova, dietro lo stadio comunale. La villetta è un po' isolata, circondata dalla campagna e con l'abitazione più vicina a circa 50 metri. Il sindaco era in casa e con lui c'erano la moglie e uno dei tre figli, gli altri erano ancora fuori. In questi giorni che precedono le feste patronali, nel centro ci sono manifestazioni e tanta gente, a quell'ora, era ancora in giro ad assistere a uno spettacolo di musica in piazza Italia.

Fabio Scionti, la moglie e la figlia stavano già dormendo. Sono stati svegliati dal potentissimo boato che è stato avvertito in quasi tutta Taurianova. Nel volgere di poco, la gente del quartiere si è precipitata in strada e dopo qualche minuto una folla di persone ha raggiunto l'abitazione del primo cittadino, trovando lui e la sua famiglia in stato di shock. È stato dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri, agli ordini del capitano Marco Barone. Con loro anche i vigili del fuoco e la polizia. La parte anteriore della Yaris è andata in mille pezzi. Due dei figli di Scionti dovevano ancora rincasare e l'auto era proprio nei pressi del cancello d'ingresso, quindi la situazione era potenzialmente molto rischiosa.

L'attentato ha turbato profondamente sia il primo cittadino, che la sua famiglia. Amici, parenti, vicini di casa e tanta gente si sono stretti a loro sin da subito per cercare di lenire quelle ferite dell'anima che il gravissimo gesto intimidatorio ha causato. I carabinieri hanno presidiato l'abitazione per tutto il resto della notte. In mattinata si sono arrivati i militari della scientifica per effettuare tutti i rilievi. Sin qui, poco è trapelato, ma sembra probabile che si sia trattato di un ordigno ad alto potenziale. Si stanno analizzando tutti i particolari possibili, sia il luogo dell'attentato che le immediate vicinanze, per acquisire ogni utile elemento. Lo stesso sindaco è stato ascoltato in caserma subito dopo l'attentato. Riserbo assoluto sul contenuto delle sue dichiarazioni agli inquirenti.

Comprensibilmente scosso, Scionti ha salutato i cronisti ma ha rilasciato pochissime dichiarazioni: «Lo stato d'animo è particolarmente turbato, sono episodi che mortificano». Ha poi aggiunto: «La mia preoccupazione maggiore, in questo momento, è per la mia famiglia. Mi dispiace anche per la città. Una spiegazione non riesco a darmela, posso solo dire di fare l'amministratore come un buon padre di famiglia, stiamo cercando di far rinascere la città». E in conclusione ha assicurato: «Andiamo avanti, anche se io e la mia famiglia abbiamo la necessità di capire e di stare un attimo tranquilli per ritrovare la serenità che c'è stata fino a ieri notte».

Fabio Scionti, che è stato eletto sindaco nel novembre 2015, dopo il periodo di commissariamento a causa del terzo scioglimento per infiltrazioni mafiose dell'ente, è anche consigliere della Città Metropolitana di Reggio Calabria con delega a vari settori strategici, come lavori pubblici e urbanistica. C'è da dire, poi, che il primo

cittadino gode da tempo di una misura di vigilanza saltuaria a causa di alcuni precedenti episodi, uno dei quali tenuto sin qui riservato. Dopo un paio di lettere anonime con velate minacce pervenute in Comune circa un anno fa, nel mese di marzo – lo si è appreso solo adesso –, c'era stato un altro episodio inquietante: il suo cane, un labrador, era stato trovato avvelenato. Proprio per questo, l'abitazione del primo cittadino era già oggetto di vigilanza da parte delle forze dell'ordine. Stando a quel che si è potuto apprendere, pare che circa un quarto d'ora prima della deflagrazione fosse transitata una volante dei carabinieri, senza notare alcunché di sospetto. Il Prefetto, che ha riunito il Cosp, ha ordinato l'intensificazione della protezione del sindaco e del controllo del territorio.

Domenico Zito